



È in costante aumento in Sicilia l'enoturismo: le aziende vitivinicole hanno registrato il 35% di presenze in più. I turisti scelgono l'Isola anche per le sue ricchezze enogastronomiche

Un viaggio lungo le terre del vino

Le cantine di Marsala le più visitate

La città trapanese è quella che ha riscosso maggiore successo, integrando promozione del territorio ed enologia
Diverse le iniziative anche nella provincia di Catania, dove è stato avviato un itinerario sull'Etna e sui suoi prodotti

Aurora Fiorenza

ne briare le papille gustative e affascinare gli occhi con spettacolari paesaggi naturali è un legame sempre più richiesto per chi decide di viaggiare e scoprire le tradizioni e le caratteristiche di un luogo. Un binomio che i visitatori cercano soprattutto in Sicilia. A crescere in maniera particolare è l'enoturismo.

Aumenta nell'Isola, infatti, il turismo legato al vino. Le aziende di **Assovin Sicilia** hanno registrato nel 2016 un incremento di turisti del 35%, accordi con operatori turistici nel 62% dei casi, attività ricettiva alberghiera per il 40% e ristorativa per il 69%. Numeri che dimostrano il valore del lavoro svolto dall'associazione nella promozione e nella valorizzazione delle unicità del vino siciliano.

La media di visite nelle aziende vinicole di Assovin Sicilia, il club delle aziende vitivinicole siciliane che racchiude l'87% dell'imbottigliato siciliano, è di circa 4.000 persone l'anno contro le 200 di 15 anni fa.

Dunque l'enoturismo è un valore aggiunto per i marchi siciliani e offre nuovi spazi di lavoro e di sviluppo. Per il presidente Francesco Ferreri, «nel 2015 l'enoturismo siciliano ha registrato il 55% di presenze di italiani e il 45% di stranieri. Il 98% degli addetti delle aziende vinicole parla una lingua straniera, nel 96% delle cantine sono stati realizzati locali adatti alle degustazioni e nel 69% è possibile effettuare anche un servizio di ristorazione di qualità. Il 40% delle aziende ha una struttura ricettiva e il 31% ha l'idea di realizzarla».

Un'opportunità di crescita da non

perdere e per la quale occorre arrivare ad una offerta mirata proprio per il settore enoturistico.

Per la Regione Siciliana il 70% del turismo nell'isola è mosso dall'enogastronomia, evidenziando un dato che spinge sempre più a dover integrare vino e cibo con il patrimonio culturale e naturalistico.

La città più ambita dagli amanti del buon bere è Marsala con cantine che oltre a offrire visite e degustazioni enogastronomiche al turista, hanno dei veri e propri musei da ammirare.

Dalle storiche cantine Florio fino alle cantine Pellegrino. E proprio la famiglia Pellegrino con alle spalle oltre centotrent'anni di storia, ha scritto alcune delle pagine più belle dell'enologia siciliana e quest'estate le cantine hanno registrato un boom di visite.

Fino al 10 agosto ci sono state 8 mila presenze. Si tratta di un incremento del 22% rispetto al 2016.

Anche il territorio catanese riserva delle sorprese a chi ama l'enoturismo. L'associazione «La Strada del Vino dell'Etna» promuove un percorso di scoperta del territorio Etneo, trasportando i visitatori in un «Vulcano» di odori, sapori e bellezze uniche e travolgenti.

L'associazione racchiude cantine, aziende agricole, strutture ricettive e ristoranti, regalando al viaggiatore esperienze indimenticabili, con ampi scenari. «Sull'antico trenino della ferrovia circumetnea, ogni sabato organizziamo un itinerario alla scoperta delle cantine dell'Etna e dei centri storici. Il programma prevede - spie-

ga Marco Nicolosi, presidente dell'associazione - la visita guidata di due cantine dell'Etna, con degustazione di due vini Etna Doc in ciascuna cantina, accompagnati da assaggi di prodotti tipici. È prevista una tappa in un centro storico tra Castiglione di Sicilia, Linguaglossa o Randazzo».



► 7 settembre 2017



**La Sicilia è una delle mete preferite
dei viaggiatori alla ricerca di bei
paesaggi e di antiche tradizioni
enogastronomiche**